

CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

**AUDIZIONE INFORMALE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE
LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PRESSO LA XIV
COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Sugli atti europei:

Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità (COM(2014) 506)

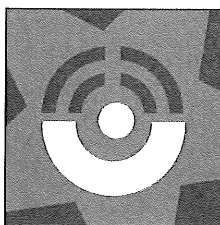
Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali
(COM(2014) 507)

*Senato della Repubblica
Roma, 30 ottobre 2014*

Le relazioni della Commissione europea in materia di sussidiarietà e proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali costituiscono un importante strumento di cognizione sul ruolo crescente che i Parlamenti dell'Unione stanno acquisendo all'interno dell'architettura istituzionale europea.

Va senz'altro sottolineata positivamente l'evoluzione dell'anima parlamentare dell'Unione europea che ha ricevuto particolare impulso attraverso la 'procedura Barroso' ed il Trattato di Lisbona, rispettivamente disciplinando il dialogo politico e la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà. Si può qui ricordare che la 'procedura Barroso' e la decisione di trasmettere tutte le proposte e i documenti europei ai Parlamenti nazionali, chiedendo loro di esprimere le proprie osservazioni direttamente alla Commissione europea, presero avvio a seguito dello 'scacco all'Europa' causato dalla bocciatura della Costituzione per l'Europa da parte dei cittadini francesi e olandesi tramite referendum popolare.

Anche se fu necessario alla Commissione trovarsi dinnanzi all'*impasse* creata dalla bocciatura della Costituzione per l'Europa per comprendere l'importanza dei Parlamenti nazionali per la legittimità democratica delle scelte dell'Unione europea e prendere atto dell'interdipendenza tra il processo legislativo europeo e quelli nazionali, pure la scelta fu illuminata ed i suoi effetti sul grado di partecipazione dei Parlamenti nazionali certamente positivi.



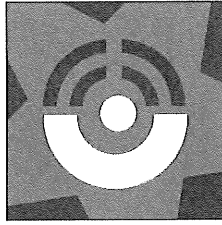
CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

Se regge il filo logico di quanto sin qui ricordato, per estensione (logica) non può che trarsi la conclusione che dal coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi l'Unione europea non potrà che trarre il necessario approfondimento della legittimità democratica delle sue Istituzioni e che è investendo nella componente parlamentare all'interno del sistema istituzionale europeo che essa perseguirà un reale superamento del deficit democratico.

A tale proposito, però, occorre dire che le disposizioni dei Trattati, in particolare quelle contenute nel Protocollo sulla applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, non sono sufficienti. Non lo è l'introduzione della dimensione regionale delle consultazioni della Commissione nella fase pre-legislativa, come pure gli *explanatory memoranda* allegati alle proposte di iniziativa, né infine il coinvolgimento dei Parlamenti regionali, attraverso i rispettivi Parlamenti nazionali, nell'*early warning mechanism*, che – senza una specifica volontà di questi – resta di fatto lettera morta. Inoltre, i Parlamenti regionali europei con poteri legislativi restano esclusi, nelle materie di propria competenza, dal c.d. dialogo politico.

Va dunque sottolineata e apprezzata la lungimiranza del legislatore nazionale – anche con rispetto agli altri legislatori nazionali dell'UE ed al Comitato delle Regioni, che limitano il coinvolgimento dei Parlamenti regionali alla sola verifica di sussidiarietà e proporzionalità – che, con Legge 24 dicembre 2012, n. 234, non solo ha disciplinato la partecipazione dei Consigli regionali alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà, ma – nell'ambito della partecipazione delle Camere – ha esteso agli stessi la partecipazione al dialogo politico.

A compimento di questo percorso e della stretta collaborazione che caratterizza i rapporti tra Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato e Conferenza, va evidenziata la redazione congiunta di un Documento di collaborazione, i cui contenuti sono stati trasposti nella Risoluzione n. 375, approvata dalla detta Commissione. Il Documento in questione acquista particolare interesse sia in quanto, instaurando di fatto una procedura sperimentale, costituisce un innovativo canale di collegamento tra Camere e Assemblée legislative; sia in prospettiva del nuovo ruolo del Senato previsto dal disegno di legge di revisione costituzionale attualmente in discussione che lega ad un Senato rappresentativo anzitutto delle Regioni questo nuovo ruolo europeo.

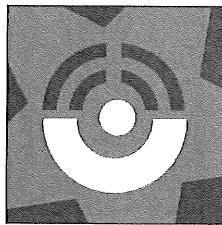


CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

Rispondendo all'“*esigenza di promuovere una più efficace partecipazione delle Assemblee legislative dei distinti livelli territoriali al processo decisionale europeo*”, vengono proposte alcune procedure sperimentali. Anzitutto, è previsto un Incontro di programmazione e confronto politico sui principali temi di interesse comune. Tale incontro consentirà, tra le altre cose, di discutere i principali documenti programmatici europei e di conoscere reciprocamente ed in anticipo i *dossier* europei di interesse, facilitandone la futura calendarizzazione ed il rispetto dei tempi per l'espressione dei pareri. Un'altra previsione comporta l'individuazione di una procedura standard che consenta alle Assemblee legislative di essere informate preventivamente in merito al calendario delle sedute della commissione così da permettere l'invio di osservazioni in tempo utile per l'esame parlamentare da parte delle Assemblee. Un ultimo punto appare di grande rilevanza se si pensa che è una richiesta che i PN fanno a loro volta da tempo alla Commissione e che ne rappresenta il punto debole nelle reciproche relazioni: l'impegno della Commissione XIV a dare riscontro nelle proprie deliberazioni ai punti qualificanti (siano di merito o di sussidiarietà) sollevati dalle Assemblee regionali.

Venendo più specificamente al contenuto delle due relazioni oggetto di analisi, alcune risultanze che emergono offrono occasione di riflessione.

Intanto, va rilevato l'aumento dei pareri motivati da 70 a 88 (+ 14%) rispetto all'anno precedente, nonostante il calo dei pareri complessivi da 663 a 621 (- 6%) pervenuti alla Commissione dai Parlamenti nazionali. Ciononostante, su 621 pareri, soltanto un 14% circa, pari a 88, sono pareri motivati sul rispetto del principio di sussidiarietà. Questi poi, soltanto in un caso – il secondo dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona – sono stati sufficienti a far scattare la procedura del *cartellino giallo*, nella fattispecie in riferimento alla proposta di Regolamento che istituisce la Procura europea.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

Una prima riflessione, valutati la forte dispersione dei pareri motivati con rispetto alle proposte UE (88 pareri su 36 differenti proposte, che corrispondono ad una media di neanche 3 pareri motivati su ciascuna proposta, il che equivale al non raggiungimento della soglia di un terzo - o di un quarto, ex art. 76 TFUE - necessaria per il riesame dell'atto) ed il fatto che i Parlamenti nazionali applicano criteri distinti nel valutare il rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte, per non parlare della complessità della procedura che scatta a seguito del cartellino giallo, è che l'esame di sussidiarietà in senso stretto non arriverà probabilmente ad essere la procedura di partecipazione al processo decisionale europeo preferita dai Parlamenti nazionali (e regionali).

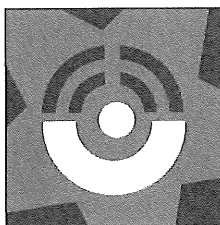
Va poi rilevato che gli 88 pareri motivati riguardavano 36 proposte della Commissione, a testimonianza della eterogeneità degli interessi e delle priorità politiche perseguite. Ma anche nell'ambito del dialogo politico, con 15 proposte che hanno ricevuto il 23% dei pareri, conferma la varietà di tematiche oggetto dell'interesse dei Parlamenti nazionali.

In questo caso si può rilevare una discrepanza rispetto alle osservazioni ed ai pareri motivati dei Parlamenti regionali: le Assemblee regionali della CALRE, infatti, si concentrano solitamente sulle stesse proposte europee, legislative e non. Ciò è probabilmente dovuto ad una minore capacità di processo degli atti (in senso numerico) e nella scelta di quelli a forte interesse regionale.

L'evidenza mostra inoltre che le proposte e iniziative della Commissione per le quali i Parlamenti nazionali hanno presentato più pareri (istituzione della Procura europea, ravvicinamento delle disposizioni relative alla lavorazione e vendita dei prodotti del tabacco, istituzione di un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere, etc.) riguardano per lo più materie non rientranti nella competenza legislativa delle Regioni.

Tale evidenza porterebbe a suggerire un 'ruolo complementare' dei Parlamenti regionali che potrebbero portare un valore aggiunto importante nell'esame delle proposte UE di grande impatto regionale, ma generalmente trascurate dai Parlamenti nazionali.

Infine, occorre notare l'alta concentrazione dei dati rispetto alla provenienza delle osservazioni in quanto, su 39 Camere le 10 Camere più attive hanno inviato in totale quasi l'80% di tutti i pareri ricevuti dalla Commissione, con l'ottima *performance* del Senato italiano.



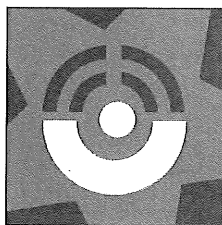
CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

Da questi dati un'ultima riflessione: il dialogo tra Parlamenti nazionali e Commissione europea non è ancora andato a sistema. Piuttosto che pensare ad un mancato interesse o ad una scarsa capacità di risposta dei sistemi parlamentari nazionali della UE – che pure è possibile siano presenti in diversa misura – è forse più corretto dedurre, in accordo con la Conferenza COSAC di Dublino del giugno 2013, che i Parlamenti nazionali dovrebbero essere *active contributors* nel processo legislativo europeo e ciò comporta un approccio positivo ed olistico – al di là della adozione di pareri motivati e blocchi. Quanto al dialogo politico, continua la COSAC, la Commissione dovrebbe riportare 'quando' e 'come' i Parlamenti nazionali hanno influenzato lo sviluppo delle politiche e permettere loro di dare contributi costruttivi alle politiche o suggerimenti legislativi. *Mutatis mutandis* si può affermare che anche la scarsa responsività delle Assemblee legislative regionali al dialogo politico ed al controllo di sussidiarietà sia dovuta, oltre che a responsabilità proprie, anche all'ordine di fattori appena citato e ad una necessità di considerazione e di riscontro da parte dei Parlamenti nazionali sull'impatto dei pareri prodotti.

Va poi aggiunto, come ben indicato nelle Relazioni oggetto d'esame, che – così come l'attività europea dei Parlamenti nazionali non si risolve nella produzione di pareri, motivati o meno, ma in tutta una serie di iniziative formali e informali, bilaterali e multilaterali, volte a rafforzare la dimensione parlamentare – anche l'attività europea delle Assemblee regionali non si esplica solo nei contributi scritti, ma anche, ad esemplificazione, nella programmazione svolta in sessione europea sulle priorità regionali, nelle attività di indirizzo e di controllo della Giunta regionale, nella approvazione o modifica degli atti di programmazione 'comunitaria', negli incontri e contatti con il Comitato delle Regioni, anche contribuendo alla definizione del suo Programma annuale di Sussidiarietà.

A conclusione della presente disamina,

si osserva come, da parte delle Assemblee regionali, debba porsi sempre più attenzione all'esame delle proposte legislative e non legislative dell'Unione europea, in una logica di rafforzata collaborazione e condivisione con la commissione Politiche dell'Unione europea del Senato;



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

si condividono le osservazioni incluse nella Relazione adottata lo scorso aprile dalla commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo laddove si sottolinea che il meccanismo di allerta precoce deve esser pensato e utilizzato come canale di consultazione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema di governance multilivello;

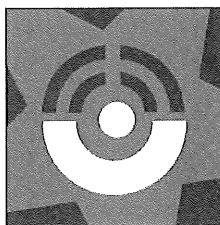
si propone che, essendo la COSAC il luogo europeo di incontro delle commissioni specializzate in affari europei, gli esiti dei suoi incontri vengano inviati alle Assemblee regionali della CALRE (Conferenza delle Assemblee legislative regionali della UE) e che rappresentanti della stessa possano essere auditi o invitati come osservatori quando si tratta di questioni di interesse regionale;

si chiede che le Assemblee regionali siano informate circa l'esito dei principali incontri parlamentari informali di interesse per le regioni;

si ritiene che le Assemblee regionali debbano partecipare maggiormente alle occasioni di confronto offerte dalla Commissione europea, ma altrettanto si reputa opportuno che il metodo delle sue consultazioni sia adeguato in modo da non ricomprendere la consultazione delle Assemblee legislative nell'ambito delle generiche consultazioni pubbliche;

si reputa che in prospettiva assumeranno sempre maggiore importanza nell'ambito del dialogo tra Regioni ed Europa le c.d. valutazioni di impatto. Le Istituzioni europee e il Comitato delle Regioni stanno affinando gli strumenti. Tuttavia, si ritiene che nessuna valutazione di impatto condotta dal centro possa sostituire il lavoro a livello nazionale e regionale. Per tale motivo, si ritiene che in prospettiva la collaborazione in materia di valutazioni di impatto potrebbe costituire una importante pista di collaborazione tra Senato e Assemblee regionali, potendosi finanche immaginare la creazione di un comitato misto per la valutazione di impatto. A ciò si aggiungerebbe poi la collaborazione in materia di valutazioni retrospettive e di valutazione delle politiche dell'UE.

si plaude all'idea lanciata dal Presidente del Parlamento irlandese di organizzare un incontro annuale denominato 'giornate europee', da tenersi in tutti i Parlamenti nazionali nella medesima data e organizzate su politiche concrete e quesiti istituzionali di rilevanza;



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

si auspica, infine, che il prossimo anno emergano elementi sufficienti affinché la commissione Politiche dell'Unione europea possa redigere una prima Relazione annuale 2014 sui rapporti con le Assemblee regionali.

ALLEGATO 1

PARTECIPAZIONE DELLE ASSEMBLEE REGIONALI AL DIALOGO POLITICO ED ALLA VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' – ANNI 2013-2014

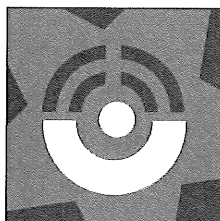
ABRUZZO

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo - RISOLUZIONE n. 1/2013 – Risoluzione ai sensi dell' art. 3 l.r. n. 22/09 e dell'art. 115 del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Comunicazione della Commissione europea - Piano d'azione europeo per il commercio al dettaglio COM (2013) 36 Final

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo - RISOLUZIONE n. 2/2013- Risoluzione ai sensi dell' art. 3 l.r. n. 22/09 e dell'art. 115 del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di regolamento UE relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" – DRAFT (COMP-A3/JW/vn)- scadenza 15 maggio 2013.

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo - RISOLUZIONE n. 3/2013 - Risoluzione ai sensi dell' art. 3 l.r. n. 22/09 e dell'art. 115 del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di regolamento UE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato– DRAFT (COMP-A3)- scadenza 28 giugno 2013.

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo - RISOLUZIONE n. 4/2013 – Risoluzione ai sensi dell' articolo 3 bis (Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà) – l.r. n. 22/09 – iniziativa della Commissione europea, avente ad oggetto "*Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti*" COM 2013/296 – COND 2013/157- Assegnata con il Prov. n. 5/UE /2013- Partecipazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà anche in risposta alla consultazione del Comitato delle Regioni.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo: RISOLUZIONE n. 5/2013 Risoluzione ai sensi dell' art. 3 l.r. n. 22/09 e dell'art. 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di "*Orientamenti UE sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree*", assegnato come Prov. n. 6/UE/13

VI Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo RISOLUZIONE n. 6/2013 Risoluzione ai sensi dell' articolo 3 bis (Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà) l.r. n. 22/09 – iniziativa della Commissione europea, avente ad oggetto "Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici" COM(2013) 449 final - Assegnata con il Prov. n. 4/UE/2013 - Partecipazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà anche in risposta alla consultazione del Comitato delle Regioni.

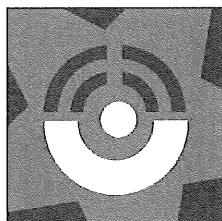
IV Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo RISOLUZIONE n. 1 /2014 ai sensi dell'art. 3 bis (Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà) l.r. n. 22/09 – iniziativa della Commissione europea - Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2014) 397 final- - Assegnata con il Prov. n. 1/UE/2014- Partecipazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà anche in risposta alla consultazione del Comitato delle Regioni, partecipazione al dialogo politico delle Camere del Parlamento con le Istituzioni europee.

IV Commissione permanente del Consiglio regionale dell'Abruzzo RISOLUZIONE n. 2/2014 ai sensi dell' art. 3 l.r. 22/09 e dell'art. 115 del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto: "*Libro verde – Sfruttare al meglio il know – how tradizionale dell'Europa: una possibile estensione della protezione delle indicazioni geografiche dell'Unione europea ai prodotti non agricoli – COM(2014) 469 Final* del 15 luglio 2014- assegnato come P.E. n. 2/UE/2014- scadenza 28 ottobre 2014.

EMILIA ROMAGNA

Risoluzione della Commissione I ogg. 3778 sulla Raccomandazione della Commissione del 20.2.2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" C(2013) 778 final del 20.02.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 (*approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 25 marzo 2013*);

Risoluzione della Commissione I ogg. 3680 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energia pulita per i trasporti: una strategia europea in materia di combustibili alternativi"



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

COM(2013) 17 final del 25 gennaio 2013 e sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi COM(2013) 18 final del 25 gennaio 2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. *(approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 5 marzo 2013);*

Risoluzione della I Commissione ogg. 3625 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 *(approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 12 febbraio 2013);*

Risoluzione della I Commissione ogg. 3558 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. *(approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 23 gennaio 2013).*

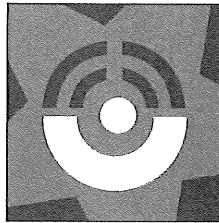
FRIULI VENEZIA GIULIA

Risoluzione n. 1 Nell'ambito della meccanismo di "Allarme rapido - early warning", previsto dal Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e nelle more dell'adeguamento alla normativa vigente, **il Consiglio regionale ha provveduto ad adottare la propria "Risoluzione n. 1 sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. xxx/xxx del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - n. COM(2014)180 definitivo"**

Risoluzione n. 2 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio **(COM(2014) 397 definitivo)** che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

LOMBARDIA

Risoluzione n. 15 del 27 maggio 2014 "Risoluzione concernente la partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al Trattato sull'Unione Europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici COM (2014) 180, nonché osservazioni ai fini della partecipazione delle Camere al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione Europea.

Risoluzione n. 19 dell'14 ottobre 2014 “Risoluzione concernente partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al “Trattato sull'Unione europea” e al “Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche COM (2014) 397 Final, nonché osservazioni ai fini della partecipazione delle Camere al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione Europea.

MARCHE

A) partecipazione alla procedura di “allerta precoce – *early warning*”,

Risoluzione riguardante la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (COM 2013/296 – COD 2013/157).

B) c.d. “dialogo politico”

Risoluzione avente ad oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati - COM 2012 – 628 final del 26 ottobre 2012 (Risoluzione approvata nella seduta del 29 gennaio 2013);

C) partecipazione alla fase ascendente in base all'art. 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012. n. 234

Risoluzione relativa alla Comunicazione della Commissione al parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni - Piano di azione europeo per il commercio al dettaglio COM (2013) 36 del 31 gennaio 2013 (Risoluzione approvata nella seduta del 7 maggio 2013)

D) partecipazione attraverso la rete per il controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà

Risoluzione in merito alla Revisione della normativa europea in materia di rifiuti (Risoluzione approvata nella seduta del 14 maggio 2013)

SICILIA

Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea dell'Assemblea regionale siciliana- sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti.” Com (2013) 296 final.